

La mimosa gli costa 5 mila euro

SAONARA. Undici ore di controlli, più di cento mazzetti di mimose sequestrati, una sanzione di oltre 5 mila euro a un bengalese colto in flagrante a un semaforo: questi i numeri della operazione contro i venditori abusivi di fiori portata a termine dalla Polizia locale venerdì 8 marzo. Sin dal mattino alcuni venditori abusivi bengalesi sono stati sorpresi dai vigili mentre offrivano mazzi di mimose già confezionati agli automobilisti fermi ai semafori delle vie Zago, Vivai e Vigonovese. Alla vista degli agenti la maggior parte dei venditori è fuggita abbandonando la merce in strada; uno di essi, un bengalese residente a Noventa Padovana, è stato invece identificato. A suo carico è scattata una sanzione di 5.164 euro. In occasione di qualsiasi ricorrenza il numero dei venditori abusivi ai semafori pare moltiplicarsi: chiaro segnale, assieme all'evidente uniformità della merce proposta, che dietro all'importuna insistenza di questi disperati si nasconde un crudele sfruttamento da parte della criminalità organizzata. «Non si possono tollerare violazioni al principio della legalità, fondamentale nel convivere civile, nemmeno nascondendosi dietro a cosiddetti sentimenti umanitari» fa sapere il sindaco Walter Stefan. «Queste vendite abusive rappresentano una forma di concorrenza sleale nei confronti di chi lavora in regola». Nei prossimi giorni la Polizia locale effettuerà altri controlli, stavolta in negozi e supermercati, per verificare date di scadenza dei prodotti, prezzi esposti e in generale il rispetto delle normative. (p.ros.)

Oggi i "Geniattori" portano in scena le magie di Aladino

SAONARA. Appuntamento alle 17 di oggi al teatro "Don Bosco" di via San Camillo del Lellis a Padova, con lo spettacolo "Aladino e la Lampada magica", proposto dalla compagnia amatoriale i "Geniattori" di Villatora, composta da genitori dei bambini della scuola materna di Villatora. La regia dello spettacolo è di Domenico Cardin; le coreografie delle danze di Monia Masiero. Biglietto unico 5 euro; come sempre, il ricavato dell'iniziativa verrà devoluto ad opere di beneficenza. (p.r.)

IL GAZZETTINO.

Domenica 10 Marzo 2013

SAONARA Sanzione a venditore bengalese privo di autorizzazioni. Stefan: «Nessuna tolleranza»

Mimosa "abusiva" multa di 5 mila euro

Cesare Arcollini

SAONARA

Tolleranza zero a Saonara contro l'abusivismo commerciale. Multa record ai danni di un venditore illegale di mimose fermato nel giorno della Festa della Donna ancora con i mazzi del fiore giallo in mano e altri occultati in un cespuglio. Un cittadino bengalese residente a Noventa Padovana dovrà ora pagare una sanzione amministrativa di 5.164 euro per vendita di merce in forma ambulante senza la necessaria autorizza-

zione. Il servizio anti abusivismo è stato messo in atto venerdì dagli agenti della Polizia locale comandati da Fiorenzo Salmaso. Proprio per prevenire fenomeni di questo tipo, la Municipale ha effettuato accurati pattugliamenti su tutto il territorio del Comune dalle nove del mattino fino a tarda sera. Sono stati intercettati quindici cittadini bengalesi agli incroci semaforici di via Vivai, via Zago e via Vigonovese. Alla vista della Polizia locale, i commercianti abusivi sono riusciti a far perdere le proprie tracce, ab-

bandonando sul posto decine di mazzi di mimose. A fine giornata sono stati sequestrati quasi un migliaio di mazzi che poi sono stati distrutti.

Tali controlli, già effettuati lo scorso 14 febbraio in occasione della ricorrenza di San Valentino, sono stati pianificati alcuni giorni fa con una precisa direttiva del sindaco Walter Stefan, nell'ambito di un progetto di vigilanza che ha l'obiettivo di non tollerare illegalità di alcun genere. «Il rispetto della legalità - ha detto ieri Stefan - è principio fondamentale del convivere



AMBULANTI I vigili avevano effettuato analoga operazione per S. Valentino

civile e non può essere tollerato alcun episodio fuori dalla regole, nemmeno nascondendosi dietro a cosiddetti sentimenti umanitari. Non si possono aiutare, infatti, persone o immigrati in difficoltà e senza occupazione, sfruttandoli con un lavoro abusivo. Per aiutarli - ha continuato - è indispensabile in primo luogo far loro comprendere le regole del nostro

Paese». Il primo cittadino ha concluso: «Oltre che illegali, queste vendite abusive rappresentano una forma di concorrenza sleale nei confronti dei fiorai in possesso di regolare autorizzazione e che pagano i dovuti oneri fiscali e tributari. In un momento di forte recessione non possiamo accettare che chi è in regola venga ulteriormente penalizzato».